



Presidente	Giancarlo Galan
V. Presidente	Franco Manzano
Assessori	Renato Chisso
	Giancarlo Conta
	Marialisa Coppola
	Oscar De Bona
	Elena Donazzan
	Fabio Gava
	Massimo Giorgetti
	Renzo Marangon
	Sandro Sandri
	Flavio Silvestrin
	Stefano Valdegamberi
Segretario	Antonio Menetto

**Deliberazione della Giunta**

n. 1842 del 1 luglio 2008

OGGETTO: Piano Infanzia, Adolescenza e Famiglia (PIAF) “Area Adozioni”: biennio gennaio 2008 – dicembre 2009.

L'Assessore alle Politiche Sociali, dott. Stefano Valdegamberi riferisce quanto segue:

Con la deliberazione di Giunta Regionale 3827 del 27 novembre 2007 è stato approvato il “Piano Regionale Infanzia, Adolescenza, Famiglia” per il biennio 2008 – 2009, con l’obiettivo generale di sostenere e rilanciare un processo di collaborazione ed integrazione degli interventi e dei servizi rivolti all’infanzia, all’adolescenza e alle famiglie.

La pianificazione regionale si articola in ogni ambito in una specifica programmazione territoriale chiamata “Piano Infanzia, Adolescenza e Famiglia” (PIAF).

Una delle aree di intervento del PIAF, individuate nella citata DGR è quella che prevede lo “Sviluppo e consolidamento delle iniziative a favore della coppia che intende adottare, per il sostegno del bambino adottato e della sua famiglia in tutte le fasi dell’iter adottivo” (d’ora in avanti denominata “Area adozioni”).

La numerosità della popolazione target dell’Area adozioni (coppie in attesa, minori adottati e le loro famiglie), la necessità di costruire processi integrati fra enti che hanno rilevanza nazionale e regionale ed equipe adozioni, la necessità di coniugare efficienza ed economicità con la specializzazione necessaria per affrontare problematiche complesse quali quelle derivanti dall’adozione, hanno portato a definire l’ambito provinciale quale ambito “eletivo” dei programmi e delle attività di informazione e sensibilizzazione, di sostegno all’attesa e del post adozione, soprattutto quando questi siano rivolti ad un insieme di utenti (gruppi, serate, incontri collettivi,...). La necessità di attuare i processi di programmazione per le attività a favore dell’adozione in area provinciale è per altro ribadita dal nuovo Protocollo operativo per le adozioni nazionali ed internazionali 2008 approvato con DGR 1132/08.

L’ambito territoriale di riferimento dell’area Adozioni del PIAF sarà quindi quello provinciale, le attività dovranno essere concordate fra tutti i soggetti e distribuite in tutto il territorio delle aziende Ulss della provincia. Le aziende Ulss capofila, che coordineranno le attività e gestiranno il budget di spesa disponibile sono le Aziende Ulss che hanno sede nel capoluogo di provincia, tranne che per la provincia di Venezia, dove l’Azienda Ulss capofila è costituita dall’Azienda Ulss n. 13, in considerazione della maggior consistenza del fenomeno adottivo in quel territorio.

La DGR 3827/07 specifica che le iniziative che dovranno essere sviluppate nell’Area adozioni del PIAF dovranno principalmente dare continuità agli interventi in essere e quelli che si sono via via sviluppati in questi ultimi anni (prima in relazione alla sensibilizzazione e all’informazione, poi in relazione al post adozione ed infine nel periodo dell’attesa), bilanciare l’attenzione nei confronti della fase dell’attesa, ridurre la frammentazione e sviluppare percorsi di accompagnamento unitari e

coerenti lungo tutte le fasi del procedimento adottivo, cercando forme di integrazione fra enti autorizzati ed équipe territoriali sia nelle fasi di programmazione e monitoraggio che in quelle di realizzazione delle iniziative.

Si vuole quindi valorizzare la dimensione dell'accompagnamento nella scelta e in tutte le fasi del procedimento, sviluppare e dare stabilità agli interventi di sostegno della famiglia e del minore sia nella fase dell'attesa che nel post adozione, individuare forme di verifica ed intervento che coinvolgono sia le équipe adozioni che gli enti autorizzati, anche su singole segnalazioni.

Nella suddetta deliberazione è stata approvata una prenotazione di spesa complessiva pari a € 3.500.000 sullo stanziamento del capitolo di spesa 61231 "Fondo infanzia e adolescenza" del Bilancio pluriennale della Regione 2007-2009, relativo all'esercizio 2008, prevedendo di destinare all'area sopra descritta un importo di € 612.500, pari al 17,50% della spesa complessiva.

Con il presente provvedimento si vuole quindi dare seguito a quanto deliberato nella DGR 3827/07, tenuto conto anche delle indicazioni derivanti dal nuovo protocollo operativo e individuando modalità e contenuti di presentazione, approvazione e finanziamento delle nuove progettualità che andranno a realizzare la nuova programmazione nell'area citata.

Per poter accedere ai finanziamenti previsti nella presente deliberazione l'Ulss capofila dovrà presentare alla Direzione Regionale per i Servizi Sociali la programmazione relativa all'Area adozioni del PIAF secondo le modalità descritte nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, entro la data del 15 settembre 2008.

La programmazione relativa all'Area adozioni del PIAF si dovrà porre in diretta continuità con i progetti che hanno sviluppato e via via strutturato in ogni ambito provinciale le attività di sostegno alla famiglia e al minore adottato nella fase del post adozione e, più recentemente, nella fase dell'attesa (o dell'abbinamento), realizzati all'interno del "Progetto Pilota Regionale per il sostegno e l'accompagnamento della famiglia adottiva", approvato con DGR 2161 del 16 luglio 2004 e riproposto nel 2006 con DGR 1855, e del progetto "Veneto Adozioni – Nemmeno le balene ..." approvato con deliberazioni di Giunta Regionale 646 del 2006 e 3922 del 2007, con l'obiettivo di dare sistematicità e continuità alle iniziative fin qui realizzate e di inserirle all'interno della programmazione territoriale.

Le attività di programmazione, realizzazione e monitoraggio dovranno essere curate dal Tavolo di lavoro provinciale di cui al punto 1.6 del Protocollo operativo per l'adozione nazionale ed internazionale approvato con DGR 1132/08.

La programmazione presentata nell'Area adozioni del PIAF dovrà essere strutturata in progetti. Per facilitare la raccolta e la pubblicizzazione degli stessi progetti all'interno del "Catalogo dei progetti e delle buone prassi" in predisposizione dall'Osservatorio Regionale per l'Infanzia, l'Adolescenza e i Giovani e la famiglia, ogni progetto dovrà essere accompagnato da una scheda di sintesi strutturata secondo lo schema in **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento.

Le attività dell'Area adozioni del PIAF dovranno essere inserite nella programmazione generale realizzata in ambito provinciale ai sensi del citato Protocollo, dalle aziende Ulss e dagli enti autorizzati che hanno aderito al Protocollo operativo Regionale per le adozioni 2008 per il secondo semestre 2008 e il 2009. Sarà cura di ogni azienda Ulss curare l'inserimento nel Piano di Zona delle attività programmate nell'ambito territoriale di competenza.

Gli atti di programmazione dell'area Adozione del PIAF presentati dagli ambiti provinciali nei tempi e modi definiti nella presente deliberazione saranno valutati da un gruppo di lavoro coordinato dal Dirigente Regionale del Servizio Famiglia e composto dal competente Funzionario Regionale del Servizio Famiglia, da referenti dell'Osservatorio Infanzia, Adolescenza, Giovani e Famiglia, supportati dal contributo di uno o più esperti esterni di comprovata esperienza.

E' facoltà del gruppo di lavoro preposto alla valutazione degli atti di programmazione chiedere integrazioni, specificazioni ed eventualmente modifiche nella programmazione presentata in relazione ai criteri sopra esposti.

La definitiva approvazione degli atti di programmazione nell'area Adozioni del PIAF e il loro conseguente finanziamento avrà luogo ai sensi della DGR 3827/07 con Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali e successivo atto di recepimento da parte delle aziende Ulss e degli altri soggetti interessati.

All'azienda Ulss capofila viene assegnato per la realizzazione delle attività dell'Area adozioni del PIAF l'importo definito nell'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento (colonna q.). Tale importo è calcolato sulla base dei seguenti indicatori quantitativi che individuano il possibile fabbisogno dell'intero territorio:

- a) il numero di incarichi conferiti dal Tribunale per i Minori ad effettuare gli studi di coppia o eventuali rinnovi (con un peso di 30)
- b) popolazione veneta nell'arco di età compresa fra i 25 e i 50 anni (indicativamente il target di età delle coppie interessate all'adozione) (con un peso di 30)
- c) il numero di adozioni nazionali e internazionali effettuate (con un peso di 40).

L'importo definito nell' **Allegato C**, verrà erogato alle aziende Ulss capofila con le seguenti modalità:

- il 50% dell'importo assegnato a seguito del ricevimento da parte della Direzione Servizi Sociali della delibera con la quale le aziende Ulss avranno recepito formalmente il Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali di approvazione della programmazione;
- il restante 50% a seguito di dettagliata rendicontazione delle attività realizzate e dei costi sostenuti.

Le attività a favore della coppia aspirante all'adozione, del minore adottato e della sua famiglia nel cosiddetto periodo dell'attesa e nel post adozione attualmente in essere sono finanziate ai sensi delle deliberazioni di Giunta Regionale 1855/06 e 3922/07 (progetti per l'attesa e per il post adozione). In particolare, la DGR 1855/06 da come termine per la conclusione dei progetti il 30 giugno 2008. Al fine di non dare soluzione di continuità al sostegno alle famiglie adottive e in attesa di approvazione delle nuove progettualità oggetto della presente deliberazione, le attività in essere, già finanziate con la DGR 1855/06 potranno essere prorogate, su specifica richiesta, in attesa della definitiva approvazione del PIAF Area adozioni

Per la continuazione delle attività fino alla definitiva approvazione e all'avvio delle nuove progettualità dell'Area adozioni del PIAF, potrà essere utilizzato in ciascun ambito provinciale parte del finanziamento definito nell'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento (colonna q.), fino al massimo di 1/3 della somma a disposizione.

Per la realizzazione delle attività dell'Area adozioni del PIAF e per la proroga delle attività in essere come sopra indicato, il relatore propone quindi, di assegnare alle aziende Ulss sedi dei referenti provinciali per l'adozione, quali enti capofila, gli importi determinati nell'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento e di impegnare la somma complessiva di euro 612.500 sul capitolo di spesa 61231 "Fondo infanzia e adolescenza" del Bilancio pluriennale della Regione 2007-2009, relativo all'esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità.

Il relatore conclude la propria relazione sottoponendo all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

## LA GIUNTA REGIONALE

- udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento ai sensi dell'art. 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
- vista la legge n. 184 del 4/05/1983 "Diritto del minore ad una famiglia";
- vista la legge n. 476 del 31/12/1998 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozioni internazionali, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri";
- viste le DGR n. 2161 del 16/07/2004 "Progetto per il sostegno e l'accompagnamento della famiglia adottiva" e la successiva DGR n. 1855 del 13/06/2006 "Sostegno alla genitorialità sociale: il sostegno della famiglia adottiva e del minore adottato";
- vista la L.R. 27/02/08 n.2 "Bilancio di previsione per l'esercizio 2008";
- vista la DGR n. 3981 del 20/12/2005 "Interventi a favore delle famiglie, progetti a sostegno delle famiglie che intraprendono il percorso adottivo", la DGR n. 646 del 7/03/2006 "Progetto attuativo degli interventi a favore della famiglia relativo alla DGR n. 3981 del 20/12/2005", e la DGR n. 3922 del 4/12/2007 "Interventi a favore dell'adozione nazionale e internazionale";
- vista la DGR n. 3827 del 27/11/2007 "Piano Regionale Infanzia, Adolescenza, Famiglia: biennio gennaio 2008 – dicembre 2009";
- vista la DGR n. 1132 del 6/05/2008 "Approvazione del Protocollo Operativo per le adozioni nazionali e internazionali (Art. 39 bis, legge 184/83)";

## DELIBERA

1. di considerare la premessa parte integrante del presente provvedimento
2. di approvare modalità e termini di presentazione delle attività dell'Area adozioni del PIAF descritti nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;
3. di approvare la scheda di sintesi dei progetti secondo i quali vengono strutturate le attività dell'Area adozioni del PIAF (**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento);
4. di assegnare alle aziende Ulss capofila, per la realizzazione delle attività relative all'Area adozioni del PIAF, gli importi definiti nell'**Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento (colonna q.), che verranno erogati con le seguenti modalità:
  - il 50% dell'importo assegnato a seguito del ricevimento da parte della Direzione Servizi Sociali della delibera con la quale le aziende Ulss recepiscono formalmente il Decreto del Dirigente della Direzione Servizi Sociali di approvazione della programmazione;
  - il restante 50% a seguito di dettagliata rendicontazione delle attività realizzate e dei costi sostenuti.
5. di impegnare per la realizzazione delle attività dell'Area adozioni del PIAF, secondo le modalità di cui al presente provvedimento, la somma complessiva di euro 612.500 sul capitolo di spesa

61231 “Fondo infanzia e adolescenza” del Bilancio pluriennale della Regione 2007-2009, relativo all’esercizio 2008, che presenta la necessaria disponibilità (tale somma era stata prenotata con DGR 3827/2007 al n° 136);

6. di incaricare il Dirigente Regionale del Servizio Famiglia di costituire e coordinare un gruppo di lavoro composto dal competente Funzionario Regionale del Servizio Famiglia, da referenti dell’Osservatorio Infanzia, Adolescenza, Giovani e Famiglia, supportati dal contributo di uno o più esperti esterni di comprovata esperienza, col compito di valutare gli atti di programmazione dell’area Adozione del PIAF di cui alla presente deliberazione, con la possibilità di chiedere integrazioni, specificazioni ed eventualmente modifiche in relazione ai criteri esposti nella presente deliberazione;
7. di dare mandato al Dirigente Regionale della Direzione Servizi Sociali di emanare il Decreto necessario ai fini della definitiva approvazione degli atti di programmazione nell’area Adozioni del PIAF;
8. di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.V.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO

Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE

On. dott. Giancarlo Galan

VISTO :se ne propone l’adozione, attestandone la conformita’ agli atti, la regolare istruttoria e la compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Il Dirigente Regionale  
Dott. Michele Maglio



**AREA ADOZIONE****DEL PIANO INFANZIA ADOLESCENZA FAMIGLIA biennio 2008 – 2009****Modalità di presentazione delle attività e di richiesta dei finanziamenti**

In accordo con quanto previsto nel nuovo Protocollo regionale per l'adozione nazionale ed internazionale l'Area adozioni del PIAF dovrà svilupparsi sia nella fase dell'attesa che in quella del sostegno post adottivo con i seguenti obiettivi:

**Nella fase dell'attesa**

1. informazione, formazione e sostegno, aperte alle coppie che hanno dato disponibilità all'adozione e sono nella fase dell'attesa, quali ad esempio serate a tema o gruppi di sostegno

**Nella fase del post adozione:**

2. L'avvio di gruppi di sostegno (in tutte le modulazioni che essi possono assumere: ad esempio gruppi condotti, gruppi di auto mutuo aiuto, gruppi paralleli genitori/minori, gruppi di familiari – fratelli, nonni, gruppi di minori adolescenti adottati, ecc).
3. Gli interventi di integrazione nell'ambiente scolastico, rivolti al sostegno all'inserimento di singoli minori, ma anche interventi rivolti alla totalità dell'ambiente scolastico, quali ad esempio, interventi di sensibilizzazione o di formazione per docenti.
4. Interventi di consulenza/sostegno individuali.

Particolare attenzione dovrà essere assicurata nel garantire l'accesso alle attività programmate a coloro che stanno realizzando o hanno realizzato l'adozione nazionale, anche con iniziative specificatamente rivolte a questo ambito.

Anche le attività rivolte a gruppi di genitori, adottati, le serate o i corsi in cui è prevista una partecipazione collettiva dovranno essere aperte di regola a tutto l'ambito provinciale.

Le attività di programmazione, realizzazione e monitoraggio dovranno essere curate dal Tavolo di lavoro provinciale di cui al punto 1.6 del Protocollo operativo per l'adozione nazionale ed internazionale approvato con DGR 1132/08.

La programmazione dell'Area adozioni del PIAF dovrà essere comprensiva:

- A. di un dettagliato piano di spesa nel quale dovranno essere specificate anche la parte dei costi cofinanziata dai soggetti attuatori;
- B. di una dettagliata ed esauriente descrizione delle attività previste;
- C. degli obiettivi e dei risultati attesi; la temporizzazione delle fasi di realizzazione della programmazione;
- D. l'individuazione dei soggetti coinvolti e del ruolo dei diversi soggetti attuatori.

Non verranno coperte dal finanziamento regionale le spese relative a sedi o strutture utilizzate, le spese per l'arredamento, per attrezzature informatiche e/o audiovisive, per automezzi, per la formazione degli operatori, né per il personale pubblico dipendente.

Almeno l'80% del finanziamento regionale ottenuto dovrà essere effettivamente speso per attività progettuali rivolte direttamente alle coppie aspiranti l'adozione, ai minori adottati e alle loro famiglie. Il finanziamento regionale potrà coprire fino al 75% delle spese previste, approvate e sostenute.

Per accedere al finanziamento dell'Area adozione del PIAF, oggetto del presente provvedimento, dovranno quindi pervenire alla scrivente Direzione regionale le domande entro il 15 settembre 2008.

Le domande dovranno essere inviate dalle aziende Ulss sede dei referenti provinciali a firma del Direttore Generale.

Alla domanda dovranno essere allegati:

1. La descrizione dettagliata delle attività programmate nell'Area Adozione del PIAF, introdotte da un'analisi della domanda e dei bisogni riscontrati nell'area provinciale in relazione agli obiettivi individuati.
2. La descrizione sintetica dei progetti (utilizzando le schede di cui **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento)
3. Il cronogramma delle attività previste
4. Un dettagliato piano dei costi nel quale dovranno essere specificate fra le altre cose la parte dei costi cofinanziata dai soggetti attuatori, i costi unitari e complessivi, la distinzione fra le attività direttamente rivolte alla popolazione in oggetto e attività di altro tipo
5. Un documento generale di programmazione delle attività di informazione, formazione, sostegno e accompagnamento delle coppie aspiranti l'adozione, dei minori e delle famiglie adottive da sviluppare in ambito provinciale nell'ultimo semestre 2008 – 2009 all'interno del quale trova spazio e giustificazione l'Area Adozioni del PIAF.
6. Le note di adesione degli enti che partecipano alla programmazione, realizzazione e monitoraggio delle attività dell'area adozioni del PIAF

Le aziende Ulss capofila sono tenute a coinvolgere nella programmazione e nella realizzazione dell'Area adozioni del PIAF le altre aziende Ulss della provincia e gli enti autorizzati all'adozione internazionale che hanno aderito al Protocollo Operativo regionale per le adozioni, operanti nella provincia e che facciano esplicita richiesta di partecipare (almeno due enti per ambito provinciale, tranne che per le province di Belluno e Rovigo, nelle quali è richiesta la presenza minima di un ente).



**AREA ADOZIONE**  
**DEL PIANO INFANZIA ADOLESCENZA FAMIGLIA biennio 2008 – 2009**  
**Scheda progettuale**

Le attività dell'Area adozioni del PIAF dovranno essere organizzate per progetti. La scheda progettuale di sintesi dovrà essere compilata per ogni progetto. Ogni scheda di sintesi dovrà contenere le seguenti informazioni/aree

**Ambito provinciale:** area provinciale nella quale viene proposta l'attività

**Titolo del progetto:**

**Ambito territoriale di riferimento:** nel caso di attività destinate ad un ambito più ristretto rispetto a quello provinciale (comun/i o azienda/e Ulss)

**Comune:** luogo dove viene realizzata l'attività progettuale (se diverso dall'intero ambito provinciale o dall'ambito territoriale di riferimento)

**Ente Titolare:** è l'ente (azienda Ulss o ente autorizzato responsabile della realizzazione dell'attività progettuale) deputato, anche per conto di altri, a proporre il progetto e a coordinare le azioni al fine di raggiungere gli obiettivi condivisi.

**Referente progetto:** persona di riferimento, (Unità organizzativa, Indirizzo, telefono, fax, mail, ev. sito web)

**promotori:** sono i soggetti partner che condividono il progetto e ne possono sviluppare singole azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi specifici

**descrizione:** esposizione ragionata del progetto che ne descriva i tratti principali (non oltre le 1000 battute)

**motivazione:** ragioni del progetto, situazione che ha originato l'idea progettuale

**obiettivi:** ciò che si osserva e che si intende raggiungere, qui intesi sia come obiettivi generali che specifici (non oltre le 500 battute)

**destinatari:** i soggetti a cui si finalizza l'intervento

**modalità di realizzazione:** insieme degli strumenti, delle procedure e delle strategie che consentono la realizzazione efficace e coerente del progetto.

**caratterizzazione:** aspetti che caratterizzano e qualificano il progetto distinguendolo da altri legati alla medesima tematica. Possono riguardare i contenuti dell'intervento o del progetto, la metodologia, gli attori coinvolti, ...

**risultati:** esiti di un'azione o di un progetto. Ciò che effettivamente si realizza o si intende realizzare e sul quale si valuta l'efficacia di un intervento. Devono connettersi agli obiettivi.

**punti di Forza:** elementi che hanno favorito l'attuazione e che caratterizzano il progetto. Possono essere relativi alla struttura, all'organizzazione, alla professionalità, al funzionamento, ...

**criticità:** elementi che hanno ostacolato o impedito la piena attuazione coerente ed efficace del progetto

**comunicazione:** processo di diffusione delle informazioni al pubblico, alla comunità locale dove insiste il progetto o a destinatari mirati, eventuali portatori di interesse

**trasferibilità:** indica la reale possibilità di mantenere il progetto nel tempo oltre il finanziamento previsto ( la sperimentazione prevista) e le modalità per concretizzare tale intento

**prodotti:** tutta la documentazione che si intende generare/generata dal progetto in termini di: accordi e protocolli; strumenti utilizzati (schede di rilevazione, questionari, di monitoraggio, di valutazione, ...); cd, pubblicazioni, documenti finali, rapporti, ecc ...

**previsione di spesa:** budget complessivo, costo a carico del finanziamento regionale, costo a carico delle aziende Ulss, costo a carico degli enti autorizzati, costi a carico di altri enti pubblici, costi a carico di altri enti privati, costi a carico dei destinatari del progetto



**AREA ADOZIONE**  
**DEL PIANO INFANZIA ADOLESCENZA FAMIGLIA biennio 2008 - 2009**  
**Ripartizione dei finanziamenti**

a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q
provincia	Ricezione incarico studio di coppia da TM	Ricezione incarico studio coppia per rinnovo	b+c	b+c (%)	parametrazione b+c (peso 30)	popolazione 25 - 50	popolazione 25 - 50 (%)	parametrazione popolazione (peso 30)	Adozioni italiani	Adozioni Stranieri	Totale nuovi arrivi (+m)	Totale nuovi arrivi (+m) (%)	Parametrazione nuovi arrivi (+m) (peso 40)	Composto (f+i+p)
Belluno	14	1	15	1,8%	3.243	79.295	4,1%	7.619	-	10	10	2,8%	6.806	17.667
Padova	133	40	173	20,4%	37.399	365.900	19,1%	35.158	6	51	57	15,8%	38.792	111.349
Rovigo	20	4	24	2,8%	5.188	95.512	5,0%	9.177	-	5	5	1,4%	3.403	17.769
Treviso	145	29	174	20,5%	37.615	348.708	18,2%	33.506	9	62	71	19,7%	48.319	119.441
Venezia	111	39	150	17,6%	32.426	330.143	17,3%	31.723	16	60	76	21,1%	51.722	115.871
Verona	121	34	155	18,2%	33.507	352.545	18,4%	33.875	11	50	61	16,9%	41.514	108.896
Vicenza	132	27	159	18,7%	34.372	340.219	17,8%	32.691	16	64	80	22,2%	54.444	121.507
<b>Veneto</b>	<b>676</b>	<b>174</b>	<b>850</b>	<b>100,0%</b>	<b>183.750</b>	<b>1.912.322</b>	<b>100,0%</b>	<b>183.750</b>	<b>58</b>	<b>302</b>	<b>360</b>	<b>100,0%</b>	<b>245.000</b>	<b>612.500</b>

Dati: Osservatorio Regionale Infanzia, adolescenza, giovani e famiglia. Pop. 25-50: dati ISTAT al 01/01/07